



Funerali di Stato per Rizzotto

Il 10 marzo 1948, mentre si recava a una riunione con alcuni compagni, il sindacalista siciliano Placido Rizzotto fu rapito da alcuni mafiosi e ucciso. Fin dall'inizio si ebbe il sospetto che il suo cadavere fosse stato gettato in una foiba di Rocca Busambra, nei pressi di Corleone. Mandante dell'omicidio il boss locale Michele Navarra, il quale poi uccise con un'iniezione letale il pastorello che aveva assistito al rapimento. Ora il sospetto è diventato certezza, poiché il 9 marzo 1912 la comparazione fra il DNA del padre di Placido e alcuni resti trovati tre anni prima in quella foiba ha confermato il legame di sangue.

Il 16 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha deciso di concedere i funerali di Stato alla salma di Placido Rizzotto, martire della lotta sostenuta contro Cosa Nostra per la difesa dei diritti dei lavoratori.

PALERMO • Funerali di Stato per Placido Rizzotto per far capire che l'Italia e gli italiani non dimenticano. La proposta viene da vari esponenti della sinistra, a cominciare da David Sassoli, europarlamentare del Pd, e poi dall'ex segretario democratico Walter Veltroni, dal senatore Pd Vincenzo Vita e da Giuseppe Giulietti, portavoce di Art. 21. I resti del sindacalista ucciso a Corleone il 10 marzo del 1948 sono stati ritrovati solo ora in una foiba di Rocca Busambra. Il confronto con il Dna paterno ha confermato l'appartenenza dei resti.

La Cgil, durante le celebrazioni di oggi a Corleone, ha lanciato la proposta di costruire il sepolcro di Rizzotto con una pietra proveniente da ogni regione e comune d'Italia, che sia tipica del luogo di provenienza. "Vogliamo dare il segno – dice Mariella Maggio,

segretaria generale della Cgil Sicilia – di un paese unito nella lotta contro la mafia, che si stringe attorno a un suo martire".

Dalla segretaria della Cgil parole di ringraziamento all'indirizzo di chi "ha lavorato alacremente facendo coincidere la conferma sui resti con l'anniversario dell'uccisione di Rizzotto da parte della mafia. Oggi è una giornata importante – aggiunge Maggio – sia perché finalmente Placido Rizzotto potrà avere degna sepoltura, sia perché è stato restituito alla Sicilia onesta un importante simbolo della lotta e del sacrificio contro la mafia. Il nostro auspicio – conclude Maggio – è che su questo e sugli altri misteri che ancora avvolgono i delitti di mafia ci possa essere presto definitiva luce".

«La Repubblica», 10 marzo 2012